

Caporalato, protesta davanti alla Prefettura

► PADOVA

Anche a Padova, come in tutta Italia, ieri mattina si è svolta la manifestazione dalla Fai Cisl per garantire ai lavoratori dell'agricoltura e delle aziende alimentari più diritti sindacali e tutele sociali. Il sit in di protesta si è tenuto davanti la prefettura. Tra i manifestanti anche tanti immigrati, che lavorano nelle campagne del Veneto ed in particolare della Bassa Padovana, con cappelli e caschi bianchi in testa, tra i quali anche il disoccupato Garanke Jaitteh, originario della Gambia. Tra gli slogan più gridati anche quello contro la piaga del caporalato, presente anche in alcune zone del Veneto. Lunga e dettagliata la relazione letta dal segretario veneto Fai che ha sottolineato l'importanza del settore agro-alimentare anche in chiave di sicurezza dell'ambiente. Zanin ha parlato di «più tutele per chi perde il lavoro» di «meno tasse e di buste-paga più pesanti» di «ridurre l'età per andare in pensione» e di «innalzare le retribuzioni dei contratti occasionali». Pungente l'intervento del segretario regionale della Cisl.

«Il Paese è, finalmente, ripartito, ma i diritti e le tutele sono ancora al palo di partenza» ha osservato Onofrio Rota, grande alleato della segretaria nazionale Anna Maria Furlan.

Ai margini della manifestazione il segretario provinciale Fai, Gilberto Baratto, ha detto che «anche nella provincia di Padova ed in Polesine c'è ancora tanto lavoro sindacale da fare perché tanti imprenditori non hanno alcuna intenzione di rispettare i diritti dei lavoratori».

(f. pad.)



La manifestazione di ieri davanti alla Prefettura